



LA CHIAVE per un cibo sostenibile

sicurezza alimentare
e nutrizionale

agroecologia

agricoltura familiare

Nell'ambito del progetto:
"ISI IDUTUNZE: Développement d'une approche
intégrée de la sécurité alimentaire et de la
nutrition dans les provinces de l'Est du Burundi"
Progetto BDI/DCI-2011/330-526, co-finanziato da



Con il contributo di

otto
8 per
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESE



Servizio
di pace
LVIA

Progettazione LVIA • grafica: Zazi, Torino • fotografie: Simone Migliaro®





LA TERRA CHE CI DONA LA VITA: il progetto LVIA in Burundi



IL PAESE

Il Burundi, situato nella regione dei **Grandi Laghi africani**, è un paese rigoglioso ma condizionato da criticità economiche, sociali e politiche che lo classificano al fondo della scala di valore dell'**Indice di Sviluppo Umano** (ONU - 184° posto su 188 paesi nel 2015).

L'**agricoltura** rappresenta quasi la metà della ricchezza nazionale (**40% del PIL**) e, soprattutto, impiega il 94% della popolazione. Tuttavia, ben **una persona su sette vive al di sotto della soglia di povertà**: ciò significa che l'attività agricola a cui si dedicano quasi tutte le famiglie del Burundi, non riesce ancora a dare loro un reddito sufficiente.

Il paese è uno **tra i più densamente popolati d'Africa**, con un tasso di natalità - **sei bambini per donna** - che è il quarto più alto al mondo. In rapporto al numero di persone, la **terra è sempre più scarsa**: la trasmissione della proprietà terriera dal padre ai figli e la redistribuzione ai rifugiati di ritorno in Burundi stanno portando ad appezzamenti sempre più piccoli e sovra-sfruttati.

La questione dei **rifugiati** è un'altra delle sfide del paese che, se da un lato è "accogliente" ed ospita più di 60mila rifugiati soprattutto congolese, dall'altro ha visto fin qui fuggire 360mila burundesi a causa della crisi politica iniziata nel 2015. Si tratta dell'ultima di una lunga serie di crisi politico-sociali che partono dal conflitto etnico tra hutu e tutsi, legato in buona parte alle fratture sociali causate dal colonialismo belga. Gli Accordi di pace sono stati firmati ad **Arusha** nel 2005 ma è **mancato un reale processo sociale di giustizia e riconciliazione**, motivo per cui la questione etnica può ancora essere facilmente strumentalizzata.

IL PROGETTO

"La terra che ci dona la vita" in lingua kirundi si dice "**ISI IDUTUNZE**": è il nome dell'intervento LVIA, che ricorda come la **"terra" sia l'unica fonte di sostentamento** per più del 90% della popolazione burundese. Al fine di rafforzare l'agricoltura locale, nelle province di Ruyigi e Rutana sono state organizzate attività di formazione, realizzate opere idro-agricole nei campi e strutturati una serie di servizi per l'agricoltura nei Centri di Servizi Rurali, che contribuiscono a far sì che le famiglie possano vivere del proprio lavoro e avere un'alimentazione più ricca e nutriente.

Il principio su cui si basano le attività è "**Insieme è meglio**": è più vantaggioso aggregare le produzioni, ad esempio per una presenza più forte sul mercato, che fare tutto da sé, com'è invece l'abitudine in Burundi dove, in una società che per molti anni è stata frammentata e ferita dal conflitto etnico, le dinamiche associative faticano a mettere radici.

Ma attraverso il progetto, **le comunità di diversi territori, etnie e idee politiche, si sono aggregate** per costruire sviluppo, minimizzando le tendenze divisorie nella società. Hutu e tutsi, insieme, si riconoscono in un'unica forma di organizzazione ed in un obiettivo per il benessere comune.

Dal 2015 al 2017 il progetto ha coinvolto:

- 89 organizzazioni dei produttori;
- 4.500 contadini membri delle organizzazioni dei produttori;
- 8 Centri di Servizi Rurali, gestiti da associazioni di secondo livello delle organizzazioni dei produttori.

LVIA - Associazione di solidarietà e cooperazione internazionale, è presente in 10 paesi africani, dove coopera con le comunità locali per garantire acqua e salute, sviluppo agropastorale, rafforzare le competenze professionali e la piccola imprenditoria, migliorare l'ambiente e la partecipazione della società civile.

In ambito agricolo, rafforza le filiere locali sostenendo un modello di agricoltura familiare a supporto delle economie locali, della biodiversità e della sovranità alimentare.

Per saperne di più: www.lvia.it

LVIA CUNEO via Mons. Peano 8/b • tel. 0171.69.69.75 • lvia@lvia.it

TORINO via Borgosesia, 30 • tel. 011.74.12.507 • italia@lvia.it



Il valore sociale

OSCAR NIYONZIMA, agronomo di LVIA, sottolinea come le attività del progetto non abbiano solo prodotto dei risultati in ambito agricolo ma hanno innescato una trasformazione sociale verso una maggiore inclusione, dialogo e sviluppo:

«Siamo in un contesto fragile e ci va tempo, ma nello spirito dei contadini c'è un cambiamento, una speranza. Molti progetti sono attivi e la popolazione ha bisogno di essere sostenuta per rafforzare questi processi».

OSCAR CI RACCONTA:

LE ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LA GESTIONE COMUNITARIA DEI SERVIZI ALL'AGRICOLTURA

«L'agricoltore burundese si concentra sulla policoltura nella speranza di poter produrre, da solo, tutta la varietà di cibo di cui necessita la sua famiglia. Cooperando, invece, si potrebbe aumentare la specializzazione, accrescere la produttività e, allo stesso tempo, favorire piccole economie di scala. È in quest'ottica che LVIA ha aiutato un centinaio di organizzazioni di produttori a strutturarsi meglio e, attraverso i Centri Servizi Rurali, a gestire in modo cooperativo i servizi all'agricoltura.

Le organizzazioni hanno capito il vantaggio di mettersi insieme perché sono riuscite a dare risposte concrete ad alcune sfide del mondo rurale come la mancanza di semi, il deterioramento del raccolto, la limitata disponibilità di campi adatti alla produzione agricola, il difficile accesso al credito.

È necessario continuare la sensibilizzazione affinché altri produttori si attivino nello stesso modo».

LA COESIONE SOCIALE E IL PROCESSO DEMOCRATICO

«Ogni Centro Servizi Rurali aggrega molte comunità e territori diversi: questo approccio ha contribuito a minimizzare le tendenze divisorie nella società ed ha permesso alle persone di riconoscersi in un'unica forma di organizzazione. In molti contesti è davvero la prima volta che tanti territori lavorano insieme.

Nei Centri Servizi, attraverso l'istituzione di organi di rappresentanza, le comunità sono diventate davvero protagoniste di processi decisionali partecipati. Questo progetto è stato impeccabile dal punto di vista dell'impatto sociale, perché ha rafforzato la coesione».

IL RUOLO DELLA DONNA

La donna in contesti rurali è discriminata su diversi fronti. Tradizionalmente, in Burundi solo i figli maschi possono ereditare la terra ed averne la proprietà; inoltre, la gestione del raccolto in famiglia, l'accesso al credito ed a ruoli sociali di responsabilità restano soprattutto appannaggio dell'uomo. Il progetto ha innescato le basi di un cambiamento, come raccontano alcune donne e uomini presso i Centri Servizi Rurali.

Modeste Barakambikiye, Centro Servizi Rurali di Muriza:

«La donna ha un carico di lavoro enorme per la gestione della casa ed è difficile che trovi il tempo per nuove responsabilità. Nei Centri di Servizi le donne iniziano ad essere considerate, io ad esempio sono stata eletta presidente; molte di noi sono state formate sulle tecniche agricole e oggi sono riconosciute come esperte. Così, le organizzazioni dei produttori ed i Centri Servizi sono un polo d'innovazione e rappresentatività delle donne, che mostrano di meritare la fiducia della comunità».

MARITO E MOGLIE presso il Centro Servizi Rurali di Bweru:

«Per stoccare il raccolto nei magazzini del Centro Servizi, la decisione deve essere consensuale e con la firma di entrambi. Lo stesso vale per l'accesso al credito, così in famiglia bisogna discutere insieme, verificare quanto del raccolto possa essere messo in garanzia e quindi non prelevabile per i successivi tre-quattro mesi. Questi servizi ci hanno aiutato a migliorare la gestione familiare delle risorse».



I Servizi comunitari all'agricoltura

I CENTRI SERVIZI RURALI

LVIA ha strutturato otto Centri di Servizi Rurali nelle province di Ruyigi e Rutana: a Rongerero, Gitaba, Ngoma, Kayero, Muriza, Butezi, Bweru e Rusengo. Si tratta di enti che forniscono servizi agricoli di prossimità (come lo stoccaggio, la trasformazione, l'accesso al credito, a semi e concimi) che, oltre a dare un valore aggiunto all'agricoltura locale, possono rispondere ad alcune sfide nella lotta alla povertà e all'insicurezza alimentare.

Nell'ambito del progetto ISI IDUTUNZE, i Centri Servizi sono strutture comunitarie e si configurano come associazioni di secondo livello composte ciascuna da una quindicina di organizzazioni di produttori che operano in una stessa area geografica.

Gli organi di rappresentanza - il Comitato esecutivo ed il Comitato di sorveglianza - sono eletti dall'Assemblea dei soci, alla quale partecipano tutte le organizzazioni dei produttori aderenti al Centro Servizi.

LVIA ha organizzato le formazioni in tema di organizzazione e gestione economica, che hanno permesso alle organizzazioni contadine di amministrare i servizi in un'ottica di sostenibilità economica, garantendo delle entrate e la possibilità di reinvestire i benefici sia nella crescita dei Centri stessi che in azioni per lo sviluppo comunitario.

COMITATI DI GESTIONE E DI SORVEGLIANZA DEL CENTRO SERVIZI RURALI DI RONGERERO:

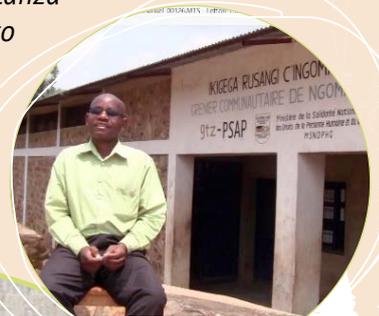
« Le entrate del Centro derivano dalla vendita degli input agricoli, dai contributi per usufruire dei servizi di stoccaggio e trasformazione e dalle quote versate dalle organizzazioni di produttori, pari a 60.000 Franchi Burundesi per ente. Un'altra fonte di guadagno deriva dall'acquisto di stock e sementi che poi il Centro rivende quando il prezzo è più vantaggioso. Nel prendere le decisioni, compresa la domanda d'ingresso di altre organizzazioni contadine, l'Assemblea Generale è sovrana».

SYLVANE NDAYISHIMIYE, CENTRO SERVIZI DI RUSENGO:

« Qui al Centro, i produttori s'incontrano e si conoscono; inizi a vedere te stesso nell'altro che, con te, condivide preoccupazioni e impegno. Le relazioni sociali sono migliorate, nel nostro Centro Servizi sono coinvolte 15 organizzazioni e i produttori provengono da diverse colline. Abbiamo visitato altri Centri, ho potuto conoscere luoghi e persone di altre province impegnate come noi nella gestione dei Centri Servizi. Il fatto che ci si conosca è una grande cosa per facilitare la collaborazione futura».

EMMANUEL MINANI, PRESIDENTE DEL CENTRO SERVIZI DI NGOMA che raggruppa 16 organizzazioni con 428 membri (300 donne e 128 uomini) spiega l'impatto del Centro Servizi su vari fronti:

« La produzione è aumentata e lo stoccaggio in magazzino ha cambiato la gestione del raccolto. Qui al Centro, i produttori possono partecipare ad una vendita collettiva e organizzata, poi si favorisce il microcredito attraverso il warrantage. Il Centro ha anche un'importante valenza sociale: aiuta le organizzazioni dei produttori ad operare meglio, mette a disposizione della comunità i servizi agricoli ed innesca meccanismi di democrazia e di rappresentanza con un reale potenziamento dei produttori locali. I Centri Servizi rispondono bene alle aspirazioni delle comunità locali».





LE FORMAZIONI

Le formazioni fornite dal progetto hanno riguardato le tecniche di produzione secondo i metodi dell'agro-ecologia ma anche la gestione economico-amministrativa (elaborazione dei business-plan, rafforzamento della leadership, canali d'informazione sui mercati, elaborazione di contratti commerciali, ecc.). Ogni organizzazione contadina socia dei Centri di Servizi Rurali ha delegato una ventina di membri per partecipare alle formazioni sull'uso di nuove tecniche agricole. Una parte della formazione si è sempre svolta in campo, sulle parcelle messe a disposizione dalle organizzazioni contadine, mentre le persone formate si sono poi occupate di diffondere nella comunità le nuove competenze apprese.

Jacqueline Bavumiragiye, vicepresidente del Centro di Servizi Rurali di Rongerero ha partecipato alla formazione sulle tecniche di orticoltura. Con un marito malato e nove figli, la famiglia è in carico a lei e l'agricoltura è la sola fonte di sostentamento:

«Abbiamo imparato a posizionare i semi, come preparare il vivaio, le tecniche d'irrigazione ed a fertilizzare le piante in germinazione; abbiamo appreso a fare il travaso della piantina nel campo, ad applicare il compost organico, il concime minerale ed a contrastare insetti, funghi ed altri agenti patogeni. Mi sono resa conto che prima usavo molti semi e molto spazio, spreco le poche risorse a disposizione. L'uso di queste tecniche ha cambiato la vita della mia famiglia: la produzione è aumentata e la nostra alimentazione è più varia. Prima avevo solo fagioli ma ora ho anche cavoli, melanzane e pomodori. Oggi, oltre al campo ho un orto domestico che mi permette di aumentare ulteriormente la produzione e vendere il surplus sul mercato».

LE OPERE IDRO-AGRICOLE

LVIA si è occupata della riabilitazione di circa 160 ettari di campi agricoli: si è trattato sia di costruire bacini e canali d'irrigazione, che di proteggere i suoli dall'erosione attraverso il rimboschimento e la costruzione di terrazzamenti sulle colline che sovrastano i campi. Queste attività sono una necessità sempre più forte in risposta al cambiamento climatico che provoca il frequente alternarsi di eventi estremi, dalla siccità alle piogge torrenziali.

Antoine Kadende ha un orto nei pressi del Centro Servizi Rurali di Butezi. È padre di 12 bambini che, ironizza:

«come un'impresa organizzata, dopo la scuola mi aiutano nella coltivazione».

«Grazie ai lavori sulla mia terra ho aumentato la produzione. Prima producevo solo fagioli, soia e ortaggi ma ora nel corso dell'anno, nelle tre diverse stagioni agricole coltivo riso, fagioli, soia, cavoli, melanzane, patate e manioca. I canali d'acqua mi permettono infatti d'innaffiare il mio campo con più regolarità, anche nella stagione secca, mentre prima eravamo abituati a coltivare solo nella stagione delle piogge. La mia produzione è aumentata anche grazie alle tecniche di coltivazione che ho appreso: prima usavo 5 Kg di sementi e producevo 80 Kg. Adesso, uso mezzo kilo di sementi e produco 150 Kg! Come ho imparato nelle formazioni, ho diviso il mio pezzo di terra e coltivo in diverse parti, a rotazione, i vari prodotti. Questo mi permette di garantire un'alimentazione continua e varia alla mia famiglia. In questo periodo, ad esempio, nella dispensa familiare ci sono fagioli, mais, cavoli, melanzane, soia, manioca, patate e patate dolci».





LA QUESTIONE DEI SEMI

La gran parte delle sementi che si trovano in Burundi non sono di buona **qualità** e questo concorre alla bassa resa delle coltivazioni. Il seme è la base della vita e dell'agricoltura e per questo il governo mette a disposizione input sovvenzionati, con un costo inferiore rispetto al mercato e tuttavia sovente questi arrivano ai produttori in ritardo rispetto al calendario agricolo.

La quantità di sementi disponibili è un altro problema: semplicemente, non se ne producono abbastanza e quindi può accadere che non si trovino i semi per iniziare una campagna agricola neanche sul mercato locale.

A questo livello, i **Centri di Servizi Rurali danno una risposta adeguata:** i membri delle organizzazioni dei produttori possono **prendere i semi e rimborsarli in natura** attraverso parte del proprio raccolto, generando un guadagno per il Centro che potrà mettere a disposizione degli stessi produttori nella campagna successiva, vendere sul mercato lo stock in eccesso e reinvestire nei servizi per i propri membri.

Alcuni Centri Servizi, come quelli di Kayero e Muriza, producono sementi certificate.

Marie Chantal Nzeyimana è la responsabile Commercio e Credito del Centro Servizi di Kayero:

«*Siamo diventati produttori riconosciuti e diverse organizzazioni internazionali come la FAO prenotano i semi qui. Parte delle sementi viene venduta, mentre un'altra parte è distribuita "a credito" alle organizzazioni dei produttori prima della campagna agricola, con un beneficio per tutta la comunità che può aumentare la produzione. Di recente, ho supervisionato la vendita di 800 Kg di semi di soia certificati prodotti da noi e con ottimi risultati. Ci attiviamo nella ricerca di clienti ed anche il governo diffonde le informazioni su dove trovare le sementi certificate, così riceviamo tante prenotazioni».*



I FATTORI DI PRODUZIONE:

sementi migliorate, concimi, prodotti fitosanitari

Lo scarso accesso a input di produzione è uno dei maggiori problemi dell'agricoltura in Burundi.

Il progetto ha quindi **"fatto credito" alle organizzazioni dei produttori con la fornitura di input** quali sementi, concimi e prodotti fitosanitari; questa disponibilità **ha migliorato immediatamente i livelli di produzione.**

Attraverso questa prima fornitura, ogni Centro Servizi ha costituito uno stock di input che ha distribuito, a credito, ai produttori.

Il successivo rimborso, in denaro o in natura, ha permesso di costituire il capitale del **Centro Servizi e quindi di continuare l'attività in autonomia.**

Inoltre, le organizzazioni dei produttori hanno aperto dei **punti vendita** presso i Centri Servizi:

le popolazioni dei dintorni hanno così il doppio beneficio di disporre di tali input e pagarli meno del solito, poiché non vi sono spese di trasporto.





LO STOCCAGGIO

Nei Centri Servizi sono stati costruiti dei **magazzini dove i produttori possono conservare il proprio raccolto**.

Il pagamento del servizio, in denaro o in natura, permette la sostenibilità dell'attività ed i vantaggi dello stoccaggio sono molteplici.

Ad esempio, **conservando il raccolto il produttore può rivenderlo nei periodi in cui tali prodotti scarseggiano (e i prezzi sono più alti) e posizionarsi meglio sul mercato** aumentando i margini di guadagno.

Fidel Niyoyankunze, Presidente del Centro Servizi di Kayero spiega:

«*Il servizio di stoccaggio è iniziato timidamente, con meno di 3 tonnellate totalizzate nel 2016, ma già nel 2017 la quantità stoccata è stata di 18 tonnellate. Prima si conservava il raccolto in casa e se c'era un furto era un disastro! C'era poi il rischio di deterioramento e di attacco da parte di topi, insetti e parassiti. Inoltre, è migliorata la gestione familiare perché, dovendo ritirare man mano le quantità necessarie dal magazzino, in famiglia si è fatto uno sforzo di programmazione dei consumi e sono di conseguenza diminuiti gli sprechi. La gestione è diventata anche più consensuale tra marito e moglie. Anche le sementi sono stoccate e messe in sicurezza. Il magazzino ha cambiato la vita della comunità».*

TRASFORMAZIONE E VENDITA

In alcuni Centri Servizi è attivo il servizio di **trasformazione**, con appositi macchinari che si occupano di decorticare il riso e di produrre farine.

Questo servizio permette di risparmiare tempo e fatica per un'attività che altrimenti le donne avrebbero svolto manualmente.

Nei Centri è anche possibile, per il produttore, accedere ad una **vendita collettiva organizzata, avere accesso ad informazioni sull'andamento dei prezzi e posizionare meglio i propri prodotti sul mercato**.

Inoltre, grazie al servizio di stoccaggio è possibile conservare parte del raccolto e poi rivenderlo nei mesi successivi, quando il prezzo sarà migliore e ci saranno più margini di guadagno.

L'ACCESSO AL CREDITO

Alcuni Centri Servizi riescono ad interfacciarsi con le banche ed a ricevere dei crediti, fornendo come garanzia gli stock di prodotti agricoli raccolti e conservati in sicurezza nei magazzini di stoccaggio costruiti con il progetto.

Questa è la pratica del **"warrantage" una forma di microcredito che risponde alle esigenze del mondo rurale (solitamente escluso dall'accesso al credito bancario)** e in base alla quale il produttore a garanzia del prestito ricevuto deposita, insieme agli altri produttori che partecipano a questa iniziativa, una parte del raccolto in una stanza adibita all'interno del magazzino di stoccaggio.

Daphrose Ndayizeye, tesoriera presso il Centro Servizi di Gitaba:

«*Il problema per un contadino è che le banche non gli danno fiducia e chiedono delle garanzie che non riesce a fornire. Ma con il warrantage possiamo finalmente chiedere dei piccoli prestiti, perché la garanzia possiamo fornirla con i prodotti agricoli».*

Emmanuel Bucumi, produttore presso il Centro Servizi di Rusengo:

«*Avevo bisogno di 40mila franchi per comprare delle scarpe; ormai le mie erano così consumate che rischiavo di ritrovarmi scalzo! Ho dato in garanzia parte del mio raccolto e partecipando al warrantage ho potuto ricevere un prestito dalla banca. Quando ho messo in garanzia il riso, costava 600 franchi al Kilo, ma adesso vale ben 1.200 franchi al Kilo, il doppio! Grazie al fatto che ho aumentato la produzione, ho potuto lasciare uno stock di riso al magazzino, prendere un prestito e vendere il riso successivamente ad un prezzo più interessante. Così ho restituito il prestito, guadagnato qualcosa e ho fatto contenta mia moglie comprandole anche la stoffa per un vestito nuovo!».*



I RISULTATI DEL PROGETTO ISI IDUTUNZE



PROTAGONISTI E BENEFICIARI I PRODUTTORI E LE PRODUTTRICI,
MEMBRI DELLE ORGANIZZAZIONI CONTADINE CHE GESTISCONO I CENTRI SERVIZI RURALI

IL RAFFORZAMENTO ASSOCIATIVO E GESTIONALE

Formazioni su leadership e vita associativa, gestione amministrativa e finanziaria, scambi di esperienze tra i vari Centri Servizi Rurali



LA RACCOLTA ORGANIZZATA

Distribuzione di uno stock di materiali e formazioni per gestire la raccolta, il trasporto e lo stoccaggio dei prodotti agricoli raccolti in modo collettivo



IL MERCATO

Creazione di un sistema d'informazione tra i Centri Servizi Rurali per aggiornamenti sui dati di mercato, come la variazione dei prezzi e i punti focali dell'acquisto all'ingrosso



LA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI RICCHI DI NUTRIMENTO

Costruzione e ristrutturazione di sette aree per la trasformazione dei prodotti agricoli, (riso, soia, mais) formazione per l'uso e la riparazione dei macchinari, per la gestione economica delle unità di trasformazione e scambio di esperienze tra i Centri Servizi Rurali



GLI INPUT AGRICOLI

Fornitura di uno stock iniziale di semi, concimi, prodotti fitosanitari, attrezzi agricoli e piante da frutta. Apertura di spazi vendita presso i Centri Servizi Rurali per i successivi rifornimenti e vendite



OPERE IRRIGUE E SISTEMI ANTI-EROSIVI SUI TERRENI

160 ettari di campi riabilitati, 224 km lineari di curve di livello realizzati



LA PRODUZIONE

Formazioni sulle tecniche di produzione delle sementi e delle varie tipologie di prodotti agricoli



MICROCREDITO RURALE

Esperienza pilota di warrantage, organizzazione dei meccanismi di accesso al credito, formazione per la costituzione presso gli istituti di microfinanza di fondi di credito per i Centri Servizi Rurali



LO STOCCAGGIO

Costruzione e ristrutturazione di sette magazzini di stoccaggio ed aree di essiccazione, formazione sulle tecniche di stoccaggio e di gestione degli stock agricoli



LA VENDITA

Formazione sulla negoziazione dei contratti, promozione di accordi contrattuali tra le organizzazioni dei produttori e gli attori economici delle filiere agricole, partecipazione a fiere commerciali, ricerche di mercato

